

Un collaboratore di Guglielmo Marconi: Rodolfo Trumpy e il suo archivio

Giancarlo Dalle Donne

La Fondazione Marconi ha ricevuto, all'inizio del 2008, un'importante donazione da parte della famiglia Trumpy: un insieme di documenti, fotografie

e apparati storici. Il tutto proviene da due figure significative legate a Marconi e alla sua azienda: Rodolfo Trumpy e Walter Trumpy, rispettivamente nonno e padre di Ugo Trumpy, l'esecutore della donazione.

Rodolfo Trumpy è stato infatti collaboratore di Marconi, in veste di responsabile tecnico, in particolare per la realizzazione della stazione radio-telegrafica di Coltano (1). Suo figlio Walter seguì le orme del padre e fece carriera alle Officine Marconi di Genova. Il loro fu un lavoro fatto di competenza e passione, valori trasmessi ai loro discendenti che hanno conservato intatta un'importante testimonianza storico-scientifica. Questa testimonianza è oggi un patrimonio comune grazie alla loro sensibilità e alla loro generosità: la Fondazione Guglielmo Marconi, grazie al materiale ricevuto, può così arricchire il proprio archivio e il proprio Museo in linea con la propria missione di diffusione della conoscenza dell'opera marconiana, di cui parte importante fu l'attività di collaboratori validissimi e appassionati (2).

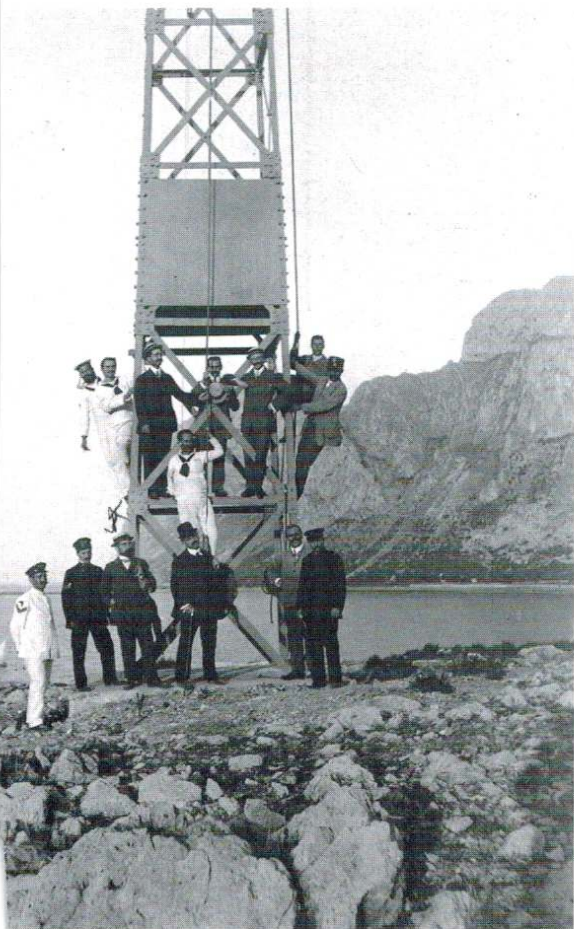


Fig. 1. Stazione di Sferracavallo (Palermo).

La famiglia Trumpy (o meglio TrĎmpy) è originaria del Cantone Glarus, in Svizzera. Da ricerche fatte si è trovato che nel 1612 un avo si trasferì, per motivi di scambi commerciali, a Bergen, in Norvegia.

Successivamente nel corso dell'otto-

cento e primi '900 vari Trumpy lasciarono la Norvegia per paesi Europei e per il Nuovo mondo, Stati Uniti e Argentina in primis, ed alcuni scelsero l'Italia.

In una pagina del *dossier* sul ramo italiano della famiglia, scritto da Gaspare

Fig.2. Rodolfo Trumpy, Guglielmo Marconi e altri collaboratori alla Stazione Radiotelegrafica di Coltano (Pisa), 6 giugno 1910.

S. Ecc. Guglielmo Marconi alla Staz. R. Tel.
U.P. di Coltano - 6 giugno 1910 -



Coltano 6 giugno 1910.
Durante i lavori di
Montaggio Staz. R.T.

Con. Marini
Ing. Mazzuca
S. Ecc.
G. Marconi
Ing. Carlo
Mirabelli
P. Togli
Dirig. Lavori
R. Trumpy
Dir. Cost. Pisa
Con. D'Amico
R. P. Togli

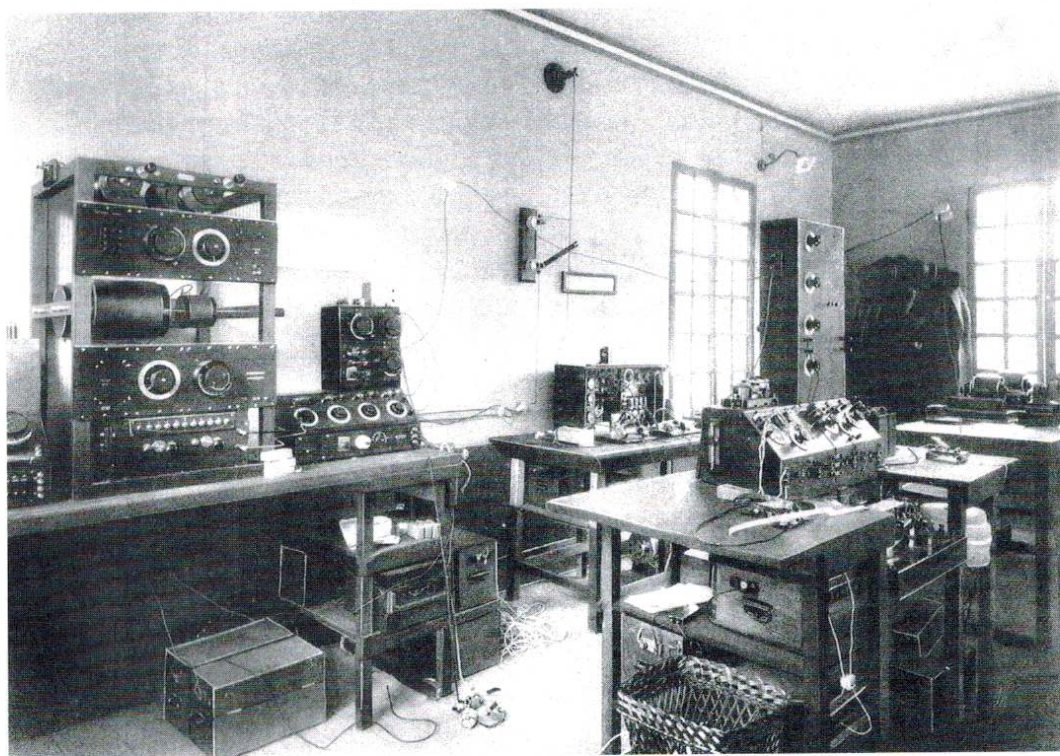
Trumpy nel 1914, viene ricordato infatti che *"cinque furono i Trumpy che a vari intervalli vennero da Bergen di Norvegia in Italia dal 1814 a tutto il 1914 e vi presero stabile dimora"*. Di essi, *"due morirono scapoli e tre vi formarono famiglia. Nacquero in Italia 23 maschi e 15 femmine. Nei maschi abbiamo ora [1914] 5 commercianti – 1 Ufficiale superiore dell'esercito – 1 avvocato – 1 ingegnere elettricista – 1 sottufficiale di Marina da guerra comandante – 1 capo-operaio. Quattro sono Consoli – tre a Livorno, uno a Genova – quattro sono insigniti di ordini cavallereschi. Due di varie decorazioni di 'pubblica benemerenza'"*.

Lo stesso Gaspare fornisce anche note biografiche sul figlio:

"Rodolfo Umberto

Figlio del colonnello Gaspare, nato a Lucca [nel 1884]. Fece gli studi tecnici. Seguì i corsi regolari e riportò il diploma di Elettrotecnico a 17 anni. Prestò servizio nella R. Marina da guerra, dove riportò in seguito ad esami il grado di Sottocapo elettrotecnico. Lasciata la Marina entrò come Capo-elettrotecnico nella Società metallurgica italiana. Vi rimase tre anni. Mercè i suoi nuovi impianti elettrici, la Società ottenne dal Ministero Industria e Commercio la medaglia d'oro. Dopo passò nella 'Marconi Wireless telegraph Company'. A lui spetta il merito dell'impianto della Stazione Ultrapotente di Coltano, delle stazioni radiotelegrafiche di Sferracavallo in

Fig.3. Sala Collaudo Officina Marconi, Genova.



Sicilia, di Castiadas in Sardegna, di S. Elmo a Napoli, dell'officina di collaudo di Genova, di varie stazioni sui transatlantici, molti sottomarini esteri, portoghesi, svedesi, e quello sulla corazzata greca Araroff.

Sposò nel 1909 il 14 febbraio la signorina Vittoria Colocci di Civitavecchia".

La famiglia mantenne la residenza a Livorno (dove il 23 febbraio 1910 nacque il figlio Walter) fino al 1911, poi si trasferì a Genova.

In due lettere indirizzate a Luigi Solari (3), nel 1939 e nel 1955, Rodolfo Trumphy racconta la sua attività, e in particolare la collaborazione con Guglielmo Marconi.

Scriva Rodolfo Trumphy (in una lettera in data Genova, 1 ottobre 1939):

"Come Vi ricorderete, entrai nella Compagnia Marconi nel 1909, quale Vostro. assistente della allora ultrapotente stazione di Coltano. Ebbi l'incarico, sotto le Vostre. direttive, di eseguire i primi tre impianti radiotelegrafici, che unirono commercialmente le due nostre principali isole col continente (stazione di Sferracavallo - Castiadas - e di S. Elmo a Napoli) le quali molto contribuirono durante le operazioni navali della guerra italo-turca.

Inoltre, eseguii diversi impianti navali, nonché quelli sui primi sommergibili nazionali ed esteri come l'Espadarte per il Portogallo ed i tre brasiliani F1 - F2 - F3.

Dalla S.V. venni poi destinato a Genova alla Officina del Molo Vecchio in qualità di collaudatore ed ispettore degli impianti di bordo, passando in seguito,

definitivamente, a Capo delle Officine di Costruzione, eseguendone i vari ampliamenti e sviluppi.

Durante la Grande Guerra fui assegnato dalla R. Marina e da codesta onorevole Direzione alla costruzione dei radiogoniometri ed al loro montaggio sulla costa adriatica. Dalla R. Aeronautica alla progettazione e costruzione dei primi modelli di stazioni trasmettenti e riceventi che, in grandi serie, furono adottati sui velivoli.

Per la Marina Mercantile, nel 1916 e 1918, feci costruire su mio progetto, il ricevitore a cristallo R.G16 e R.G18 che con buon risultato fu adottato nei diversi impianti di bordo. [...]

Permettetemi ricordarvi ancora la mia modesta collaborazione al senatore Marconi durante il 1914/15 per le sue prime esperienze sulle onde corte, eseguite all'Hotel Miramare di Genova, con l'utilizzazione di speciali aerei a forma parabolica ed oscillatori a scintilla che costruimmo nelle officine di Genova, dei quali oggetti Vi feci pervenire a mezzo l'ammiraglio Micchiar di alcuni schizzi eseguiti dallo stesso senatore Marconi e che io conservavo gelosamente".

Scriva ancora lo stesso Rodolfo Trumphy nel 1955:

"Nel 1909, come ben ricorderà, durante il collaudo del macchinario elettrico della prima stazione ultrapotente di Coltano, allora Capo tecnico principale degli stabilimenti Orlando di Livorno, fui assunto dal senatore Marconi e da Lei particolarmente, quale Suo primo assistente tecnico ai

lavori di montaggio della stazione r.t. [radiotelegrafica].

Nei periodi di tempo seguenti ebbi il piacere di impiantare le stazioni r.t. di S. Elmo, Sferracavallo e Castiadas, che furono le prime stazioni che unirono commercialmente le due isole al ns. continente che pur superando immense difficoltà furono di grande utilità nel periodo della guerra italo-turca. Contemporaneamente si iniziarono impianti radiogoniometrici, ed apparecchi di maggior potenza sulla costa adriatica e sulle varie navi ausiliarie, come la S. Giorgio, S. Giovanni etc., la cui utilità è ben nota.

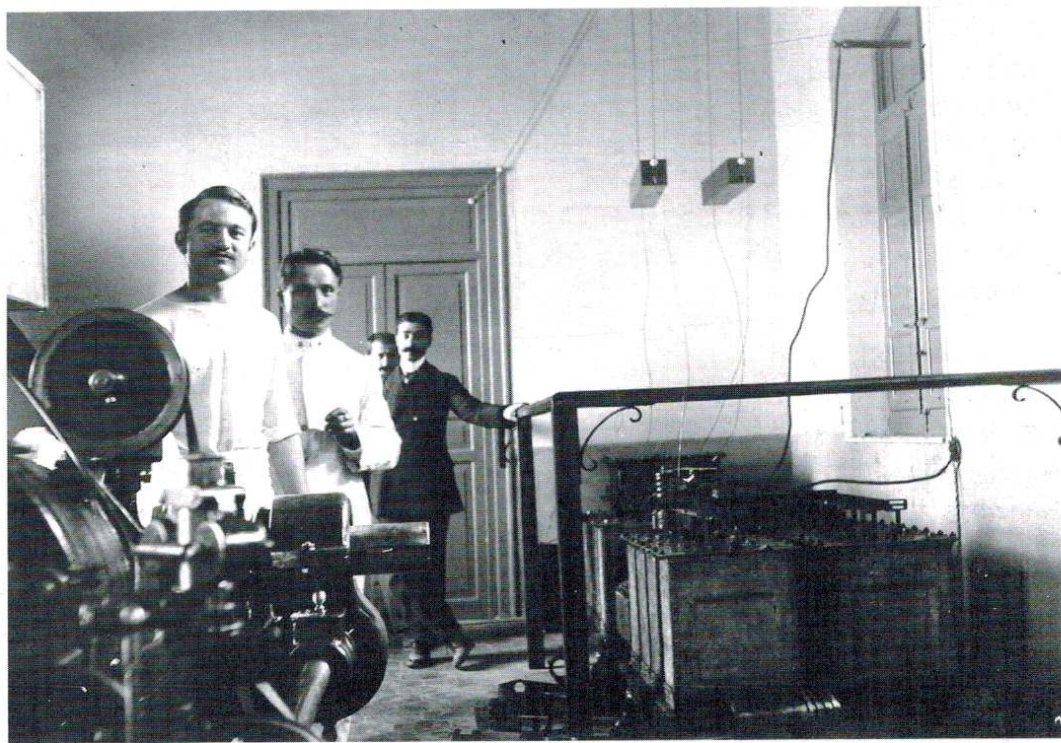
I primi impianti radio sui vari sommergibili italiani e quelli esteri come l'Espadarte di nazionalità spagnola,

F1, F2, F3 brasiliani etc., furono anche questi eseguiti da me.

A Genova, sempre alle sue dirette dipendenze, dopo la piccola Officina al Molo Vecchio furono eseguiti vari ingrandimenti e col progredire nelle costruzioni impiantammo la grande Officina di via Varese e tutte le lavorazioni furono dirette da un unico Capo tecnico e Capo Officina principale, e portate a quella notorietà e massimo sviluppo che la S.V. ben conosce.

Nello stesso tempo sino dal 1911 eseguiamo la costruzione di tutte quelle parti che, dietro disegni e schizzi del senatore Marconi e le chiare istruzioni da parte sua, seguirono le prime esperienze ad onde ultra-corte e unidirezionali tanto al Grande Albergo Mira-

Fig.4. Stazione di Sferracavallo (Palermo), 1911-1912.



Ufficio Marconi

C.P.E. ROMA N.59326

Indirizzo telegrafico. EXPANSE-ROMA
Telefoni 61563-61665-65203

Roma (108) 5 Genn. 1939/XVII°
VIA DEI CONDOTTI, 11

CERTIFICATO DI SERVIZIO

A sensi dell'Art.29 del Contratto Nazionale di Lavoro per gl'Impiegati dell'Industria, si dichiara che il Cav. Rodolfo Trumpy fu Gaspare, ha prestato servizio presso le nostre Officine Radio Marconi di Genova in qualità di Capo Officina dal 15 Novembre 1909 al 31 Dicembre 1938/XVII°.

Il suddetto impiegato non ha goduto delle maggiorazioni convenzionali di anzianità previste dall'art.7° del Contratto Nazionale di Lavoro per gl'impiegati dell'Industria, non trovandosi egli nelle condizioni previste per tale concessione.

UFFICIO MARCONI

Il Direttore Generale

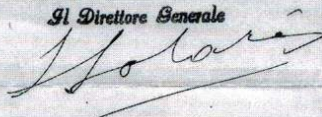


Fig.5. Certificato di servizio di Rodolfo Trumpy presso le Officine Marconi.

mare di Genova come a S. Margherita e sulla stessa Elettra".

L'attività di Rodolfo Trumpy per l'Ufficio Marconi era regolata da un "Contratto stipulato fra il Commend. Ing. Guglielmo Marconi e per esso dal suo Rappresentante ed Agente Generale per l'Italia marchese Luigi Solari ed il signor Rodolfo Trumpy" (15/11/1909): con esso Trumpy era stato nominato capo elettrotecnico dell'Ufficio Marconi.

L'inizio della attività di Trumpy per l'Ufficio Marconi, come egli stesso ricorda, fu dedicata al montaggio della stazione radiotelegrafica di Coltano, inaugurata il 19 novembre 1911.

Anche il figlio di Rodolfo Trumpy, Walter, ha ricordato le vicende del padre, in un resoconto verbale del 2002:

"All'inizio del secolo mio padre Rodolfo Trumpy aveva trasformato gli impianti a vapore in impianto elettrico centralizzato il cantiere navale Or-

Contratto simulato fra il Com.
mune^{te} Ing. Guglielmo Marconi
e per esso dal suo Rappresentante
ed Agente Generale per l'Italia
Marchese Luigi Solari ed il
Signor Rodolfo Trumphy -

Oggi 15^{mo} giorno del mese di No-
vembre Milleannovecento nove, in
un di mutuo accordo stabilito fra
il Comm. Ing.^{re} Guglielmo Marco-
ni e per esso il suo Rappresentante
per l'Italia Marchese Luigi
Solari (con Ufficio in Roma, Corso
Vittorio Emanuele 315) ed il
Signor Rodolfo Trumphy, quanto
segue cioè:

1^a - Il detto Sig.^{ro} Trumphy Rodolfo
dovrà dal 15 (quindici) Novembre
1909 e fino al termine del suo
impegno, come un appreso desi-
gnato, prestare l'opera sua alla
dipendenza di G. Marconi nella
qualità e con la nomina di
Capo elettrotecnico.

Fig.6. Contratto Marconi-Trumphy (15/11/1909).

lando di Livorno, 1900. Fu assunto da Guglielmo Marconi per esso dal marchese Solari di Roma, incaricato e fiduciario per l'Italia. Dopo, dobbiamo dire, la pur triste figura del governo italiano all'offerta di Guglielmo Marconi per l'utilizzazione del suo brevetto il Ministero delle Telecomunicazioni si sentì in dovere di offrire a Guglielmo Marconi l'impianto di tre stazioni allora ultrapotenti, che collegassero il continente alle due isole maggiori, le tre località furono Coltano, piana allora paludosa tra Pisa e Livorno, Castiadas, sull'estremità sud orientale della Sardegna, allora zona altamente malarica, e sede di un bagno penale all'aperto, infine Sferracavallo in Sicilia, un roccione tra Palermo e Trapani. Un impianto che comportava uno stabile con le apparecchiature, e altissime antenne per la trasmissione in onde lunghe, ritenute allora le più necessarie. A opera finita - 1910 - ci fu la visita di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III, del Ministro e dei collaudatori in presenza di Guglielmo Marconi. A opera ultimata mio padre si trasferì a Genova, o meglio a Sampierdarena, fine 1910. Successivamente, a Genova centro, per prendere servizio nel laboratorio e ufficio posto all'estremità del molo vecchio, al centro del porto di Genova. Il lato estremo del molo, per circa una sessantina di metri, fu poi eliminato per permettere il migliore transito dei transatlantici, perciò oggi non esiste più. Fu allora che si rese necessaria, anche per le maggiori richieste navali e terrestri, di apparecchiature anche di una certa potenza, un'officina attrezzata (via Varese) sulla stessa superficie occupata attualmen-

te dal fabbricato del secolo XIX. L'antica e solida costruzione dell'officina comportava tre piani con colonne di granito a blocchi sovrapposti con sottili lamine di piombo.

Al piano terra erano sistemati i macchinari più pesanti, falegnameria, i bagni galvanici per la argentatura, la doratura, la nichelatura, magazzino di ricezione e spedizione. Al primo piano numerose macchine utensili, torni, frese, pantografi e macchine speciali e collegate con un unico asse rotante per mezzo di robuste cinghie di cuoio, uno spazio per i collaudi e due reparti per le lavorazioni.

Il secondo piano comprendeva un reparto per la realizzazione delle valvole in vetro sottovuoto, piccole, per gli impianti riceventi, e grosse, di grosse dimensioni, per i trasmettitori per i laboratori, piccoli collaudi degli apparecchi e valvole ed infine gli uffici di direzione ed amministrazione. Al trasferimento del reparto valvole al molo Giano, lo spazio fu occupato dal reparto per la realizzazione di piccoli e precisi strumenti. La mansarda, ed il terrazzo, in anni successivi, 1929 e 1936, furono occupati dal gruppo di studio sulle onde corte direzionali. Per la prima volta comparvero su questo tetto le parabole. Il montaggio di tutta l'Officina fu affidato al signor Trumpy Rodolfo, così pure la direzione tecnica dell'Officina stessa, fino al pensionamento, nel 1938'.

L'Archivio Trumpy, conservato presso la Fondazione Marconi, documenta soprattutto il primo quinquennio (1909-1914) dell'attività di Trumpy come capo elettrotecnico dell'Ufficio Marconi. È

composto di 5 quaderni, 183 documenti, 3 opuscoli, 44 fotografie, 15 lastre fotografiche.

L'archivio è stato organizzato in 6 serie: 1. Quaderni; 2. Certificati e contratti; 3. Corrispondenza; 4. Relazioni; 5. Opuscoli; 6. Fotografie.

La prima serie documenta la formazione tecnica di Trumpy: nei "Quaderni" sono infatti contenuti appunti e schizzi realizzati a La Spezia nel periodo 1900-1906.

Nella serie successiva ("Certificati e contratti") si trova il Certificato di Torpediniere Eletttricista, conseguito a La Spezia nel febbraio del 1902 e il "Certificato di idoneità a condurre complessi

Elettrogeneratori a corrente continua" (1906).

Il Certificato di servizio della Società Metallurgica Italiana (16/11/1909) documenta l'attività svolta come capo tecnico elettricista degli stabilimenti Orlando di Livorno dal 4 marzo 1907 al 15 novembre 1909, durante la quale prestò *"lodevolmente l'opera sua per la montatura, l'esercizio e la manutenzione dei motori [e generatori] elettrici a corrente continua ed alternata, a bassa e ad alta tensione, dell'impianto illuminazione, della cabina di trasformazione e degli apparecchi di misura e di controllo"*.

Il contratto stipulato il 15 novembre

Fig.7. Rodolfo Trumpy al lavoro con l'impianto radio.



del 1909 segna l'inizio della collaborazione con l'Ufficio Marconi, e in particolare con Luigi Solari.

La serie 3. ("Corrispondenza"), è decisamente quella di maggiore consistenza (169 documenti). È stata ricostruita seguendo le indicazioni fornite dallo stesso Trumpy, il quale ne racchiuse i primi tre fascicoli in mazzi; rimangono inoltre alcune "coperte" (la parte esterna dei fascicoli) che chiariscono la struttura dell'archivio decisa da Trumpy, che è stata rispettata nel riordinamento.

I primi due fascicoli riguardano la corrispondenza relativa a stipendi, indennità e contratto, il terzo documenta attività varie, e sono presenti diversi documenti sulla stazione di Coltano.

Il resto della serie è stato strutturata in relazione ai diversi interventi operati da Trumpy in quei primi, convulsi anni.

Della sua prima attività, quella a Coltano, rimane scarsa e tardiva documentazione, che riguarda invece soprattutto le missioni a La Spezia (dove Trumpy si recò fin dall'agosto 1910, abbandonando momentaneamente Coltano, per esaminare alcuni motori), Sferracavallo (Sicilia) e Castiadas (Sardegna). Questa attività è da mettere in relazione al contratto stipulato tra Marconi e il Ministero delle Poste e Telegrafi il 24 dicembre 1907, in base al quale Marconi, si impegnavano

"a) di costruire entro un anno dalla data della consegna del terreno da parte dell'Amministrazione delle Poste e dei telegrafi tre stazioni radiote-

legrafiche atte a collegare fra loro le città di Napoli, Palermo e Cagliari.

b) di dotare le stazioni stesse di tutti gli apparecchi che servono a garantire la regolarità e la continuità del servizio con due toni diversi, e cioè con un tono per le navi ed uno per le comunicazioni fra le città sopra menzionate".

Ciò sia a scopo commerciale che militare.

La costruzione delle stazioni e l'installazione delle attrezzature necessarie erano i compiti attribuiti a Trumpy.

L'attività successiva, qui documentata, riguardò gli interventi di montaggio di apparecchiature di radiocomunicazio-

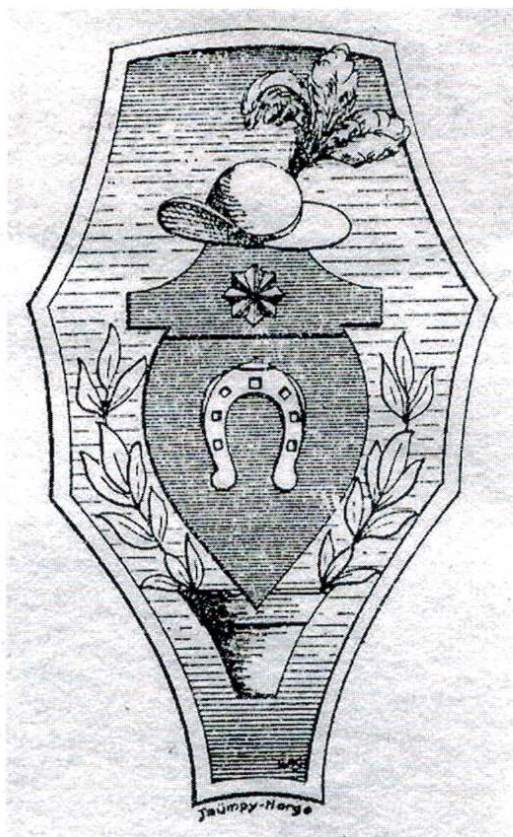


Fig.8. Stemma della famiglia Trumpy.

ne sulle navi S. Giovanni e S. Giorgio (della Compagnia Sicula Americana – Compagnia di Navigazione a vapore) e su alcuni sommergibili brasiliani e portoghesi.

Di notevole interesse, poi, le due lettere indirizzate a Luigi Solari, nel 1939 e nel 1955, e sopra richiamate, nelle quali Trumpy ricorda le sue attività, e che sono servite particolarmente per ricostruire la sua biografia di quei primi anni.

La serie 4 ("Relazioni") contiene i resoconti di alcune ispezioni svolte da Trumpy, dall'Officina Marconi di Genova, presso gli impianti radiotelegrafici installati su alcune navi, il verbale di collaudo della stazione radiotelegrafi-

ca di Castiadas e alcuni schizzi.

Nella serie 5 ("Opuscoli") sono raccolti alcuni stampati presenti nel fondo.

La serie 6 contiene 44 fotografie e 15 lastre fotografiche.

Grazie a questa significativa documentazione, in via di riordinamento e a breve liberamente consultabile presso la Fondazione Guglielmo Marconi, si potrà far luce su un importante capitolo dell'attività di Marconi in Italia.

Le immagini della strumentazione tecnica utilizzata da Rodolfo Trumpy, e recentemente donata al Museo Marconi dalla famiglia Trumpy, sono presenti sul sito www.fgm.it (Archivi, *Fondo Trumpy*).

Note

(1) Coltano è una piccola località a sud di Pisa, poco distante dalla città, caratterizzata da una vasta area pianeggiante e paludosa, perfettamente idonea per le trasmissioni radio a lungo raggio per via delle minime dispersioni del segnale. Qui Marconi costruì una potente stazione radiotelegrafica, il Centro Radio Coltano, che venne inaugurato il 19 novembre 1911 dal re Vittorio Emanuele III con una trasmissione verso Glace Bay (Canada). La stazione consentiva di comunicare quotidianamente con l'Africa Orientale. Ora la "Palazzina Marconi", cuore del Centro Radio, è in stato di grave abbandono. Recentemente è stato avviato un piano di recupero della struttura.

(2) Il lavoro di inventariazione dei documenti è in corso, mentre quello del restauro e della messa in funzione di una parte degli apparati donati è già stato completato dal tecnico Maurizio Bigazzi. La Fondazione Marconi ringrazia sentitamente la famiglia Trumpy e in particolare l'amico Ugo. Le notizie riportate in questo articolo si basano sulla documentazione conservata nell'Archivio Trumpy.

(3) Il marchese Luigi Solari (Torino 1863 – Roma 1957) ottenne la laurea in ingegneria elettrica all'Università di Torino nel 1889. Nel 1900 fu incaricato, presso il laboratorio di La Spezia, a sovrintendere alle installazioni di stazioni radiotelegrafiche per i collegamenti con le navi. Nel 1902 partecipò con Guglielmo Marconi alla famosa crociera a bordo dell'incrociatore della Marina Italiana Carlo Alberto, durante la quale vennero effettuati con successo vari esperimenti. A partire dal 1913 fu segretario particolare di Marconi, e responsabile per l'Italia della Compagnia.